

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni.
In Cremona L. 16
Fondi franco per la Posta L. 19
Semestre e trimestre in proporzione
Numero d'abbonamento 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona, 12 Maggio

DOPO LE FESTE

Non sappiamo in verità se il vecchio proverbio - *in Italia troppe feste, troppe feste, troppe tempeste* - o che calzava sì bene ai padri nostri, abbia il diritto di venire citato e acconciamente applicato anche ai giorni nostri; quello che non esclude dubbio però si è che dal 1859 fino all'anno di grazia 1868 di feste pubbliche ora per un motivo ora per l'altro, di baldorie ufficiali e non ufficiali ne abbiamo avuto a bizzeffe, nè passa quasi anno senza che ce ne regalino qualcheuna.

Questo non diciamo per condannarle, non mai; poichè allora bisognerebbe condannare la storia di questi anni tutta rannodata da avvenimenti strapitosi, e chiamarne in colpa il carattere artistico e festajolo della nostra stirpe, il quale al postutto non si può nè mutare nè rifare. Bensì non avremmo che a compiacersene se a questi gioconde consuetudini, se a questi scoppi e convegni di nazionali solazzi tenessero dietro in pari misura i sei prepositi, gli studj severi, il lavoro fecondo, e quel patriotismo prosaico che fa le spese e dovrebbe essere, sempre il *substratum* alle manifestazioni della pubblica gioia.

Alle feste di Torino per le nozze regali tennero dietro quelle di Firenze; ora è la volta di Genova; poi verranno quelle di Milano, di Napoli, di Venezia. Nulla di più naturale, di più spontaneo, di più legittimo, di quest'applauso delle popolazioni italiane a un unione che consolida le sorti della famiglia del Re, e con esse quelle della nazione; nulla di più nobile nel popolo, di questo far propria la domestica gioia di chi siede a capo del suo paese; ma è altresì vero che ben altre preoccupazioni ci attendono ed altre cure, e che alla cupida curiosità degli Italiani per gli spettacoli, dati in questa fausta occasione, deve tener dietro lo studio delle cose nostre e la lena coraggiosa e paziente di venire a capo del nostro assetto economico, che è la prima delle necessità, senza di cui i nostri balli, i nostri tornei, i nostri fuochi pirotecnici meriterebbero d'essere chiamati folle di gente che si stordisce di piaceri e si dà buon tempo per non vedere il precipizio a cui si sente trascinata.

Le feste ufficiali di Firenze non hanno interrotto i lavori della Camera, e il progetto di legge sul Registro e bollo, benchè materia quant' altra mai arida ed ingrata contò oratori pro e contro, e fin troppi. Ciò va detto a lode dei nostri rappresentanti, di cui soventi abbiamo notato la poca assiduità alla Camera quando vi si tratti di questioni speciali, laddove vi accorrono numerosi nelle occasioni della politica spettacolosa.

Anzi la discussione che su quell'articolo per articolo, la ci pare soverchia, così che ci fa dubitare che rilocata e rattoppata tutta, come probabilmente sarà, di emendamenti abbia a riescire pur troppo, come tante altre nostre leggi, un zibaldone senza unità, e malagevole quindi ad essere posta in pratica. Ch'essa fosse almeno fruttifera all'erario come è il desiderio generale; ma anche in questo rispetto, da quanto fino ad ora ci sembra, non pare che le presunzioni di tanti vantaggi siano così di leggeri per avverarsi. Benchè a recarne un giudizio assegnato faccia duopo attendere che sia discussa e votata per intero, fino d'ora però si può presagire che se non si studiano le cautele legislative per impedire la facilità con cui si suole sottrarsi agli oneri così del registro come del bollo, anche l'aumento del quantitativo della tassa non raggiungerà mai quella cifra che con troppa ingenuità presume il Ministero, in special modo riguardo alle successioni. Avegnacchè pur troppo in Italia l'arte di frodare il governo dei suoi diritti, sia direi quasi ingenua nella popolazioni per antica consuetudine; e per poco che si lasci aperta una porticina per sfuggire al debito verso lo Stato tutti vi si precipitano; nè senso d'onore, nè patriotismo valgono a frenare la turba grande e piccola, che si fa un dovere di disobbedire se non alla forma allo spirito della legge.

Nelle provincie meridionali poi questa immoralità è così profonda e generale, che siam per dire non ha riscontro in nessun paese civile. Lasciamo stare che colà l'imposta sulla ricchezza mobile la paga chi la vuole; ma quello che si stenta a credere si è che in quelle provincie pare che muoia nessuno, giacchè le tasse di successione non fruttano nulla. A questo gravissimo danno rimedierà la nuova legge che si sta discutendo alla Camera? Lo vogliamo desiderare; ma fino ad ora non vi abbiamo trovato alcuna di quelle cautele, di quelle disposizioni che rendano impossibile la frode, e costringano quelle patriottiche popolazioni a pagare le tasse di successione come p. es. le paghiamo noi di Lombardia.

E così dicasi della legge sul bollo. Al nord la si eseguisce con lodevole osservanza; al sud, a Napoli, in Sicilia la si froda con una impudenza, che in quei paesi si chiama coraggio. Cancellieri, Notaj, Magistrati vanno a gara per ingannare lo Stato; e questo già s'intende per amore di patria, e per febbre di progresso. E siccome non v'è tanto come lo scandalo per essere contagioso, così avviene tuttodì che molti atti pubblici vanno dalle nostre provincie a farsi registrare laggiù per pagare una tassa minore, e approfittare delle servizievoli camorie!

Per cui, se noi lodiamo la Camera del suo buon proposito di riformare la legge del registro e bollo in modo che getti una più larga somma all'erario, la loderemmo ancor più se a quest'uopo, invece di sacrificare al suo solito vezzo dei principi generali e teorici, avesse a scrutare e determinare bene i modi onde nessuno potesse sfuggire alla tassa, certi domè siamo che quando tutti a cui compete fossero costretti a pagare, l'aumento dell'imposta potrebbe essere più tenue di certo. Allora la legge obbligando il cittadino ad essere onesto sarebbe eziandio uno strumento di moralità, laddove in alcune provincie è per appunto l'opposto. Ma se invece altro non si pensa che ad accrescere le tasse senza aggiungere più appropriati ritegni per impedire la frode, la conseguenza sarà che le provincie superiori saranno le sole a sopportare i nuovi pesi, e nelle meridionali si continuerà come si è fatto fin d'ora, contro ogni norma di giustizia e di politica equità, a sottrarsi al primo dovere cittadino che è quello di pagare i pubblici balzelli.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Le biblioteche dei carcerati. Già da due anni per iniziativa di un benemerito cittadino di Bergamo il Municipio di quella città donava al Penitenziario locale oltre a 500 volumi; elargizione generosa che ben presto trovò solleciti imitatori nei proprj amministrati anche per le altre carceri, così che a quest'ora non v'ha luogo di pena in Bergamo che non posseda un buon corredo di opere morali, scientifiche e letterarie, ad uso dei reclusi.

Anche da noi s'è posto mano alla fondazione di un Patronato così dei carcerati come di quelli che ne escono; ma fino ad ora sono troppo scarsi i mezzi di cui chi la promuove può disporre per ottenere soddisfacenti risultati; a meno che i nostri concittadini non vengano in suo più largo e più frequente soccorso. Il desiderio vivissimo di una piccola biblioteca ad uso dei carcerati potrebbe essere soddisfatto come a Bergamo dalle oblazioni private; e gli offerenti potrebbero andar certi così di compiere un'azione nobilissima e sopra tutte profittevole.

Un altro desiderio. Riceviamo la lettera seguente:

Sig. Direttore.

» Dacchè siete in vena di citare le deliberazioni della Congregazione di Carità di Milano, e di porgerle a modello di quella di Cremona, vi raccomando di far cenno nel vostro *Corriere* della determinazione presa da quel sodalizio, di scolpire in lapidi esposte perennemente al pubblico i nomi di quelli egregi cittadini che lasciarono i loro averi ai pii istituti, e che meritano d'essere sempre tenuti vivi nella memoria del popolo,

anche ad eccitamento di sempre nuovi imitatori.

» Nell'interno degli uffizj della nostra Congregazione di carità v'hanno bensì ritratti e lapidi commemorative dei generosi donatori, come si vedevano a Milano; ma quando si addottasse di esporre al pubblico sotto il porticato della propria residenza, o sotto quelli del Comune i nomi loro, oltre al compiere un atto di giustizia si mostrerebbe che si è altamente compresi così della gratitudine del beneficio come dei bisogni sempre nuovi dei nostri istituti.

Disinfettiamo le bigattiere. Avendo, per ragione d'impieghi e di occupazioni, essenzialmente agricole, molte relazioni coi coltivatori, io intesi non rare volte a lodare sperticamente la pratica delle *disinfezioni* anticipate delle bigattiere. Tanto che alcuni sostenevano essere questo l'unico mezzo di recare un buon porto, in questi anni fortunosi, le partite dei filugelli.

Non sono così esclusivo; pur ritengo fermamente che esse vi abbiano larga parte e lo deduco da due fatti ben noti.

Il primo è questo, che, nei locali dove non s'iani mai allevati bachi da seta, questi animalletti riescono generalmente bene: meglio certamente — a condizioni pari — che in quelli dove invece siano stati allevati altre volte.

Il secondo, ce lo porge l'osservazione che le malattie, fra le quali specialmente il *calcino*, o *mal del segno*, quando invadono una bigattiera quasi sempre si riproducono negli anni successivi. Quel sapientissimo uomo poi, che è il Pasteur, produsse artificialmente sui bachi sani l'attuale malattia di questi insetti, spargendo su di essi delle scopature di una bigattiera, dove l'anno avanti erano stati allevati bachi affetti dal rio male. È tutto dire! È cioè qui il nodo della matassa da disbrigliare, ed io son ben lieto di avervelo additato.

Già è, amici miei, che pur troppo viviamo nel secolo delle *crittogame* — Crittogame, il cholera, il vaiuolo, la febbre gialla... e mille altri mali che, da molto tempo, tormentano l'umanità; crittogame o un *fac simile*, il tifo bovino, la polmonca, il morbo ed altri spietati mali, che spopolano le stalle; crittogame la golpe del grano, il carbone e la ruggine; crittogame il brusone o carolo del riso; una crittogama colpi anche le patate; crittogame maligne poi ne abbiamo sulle uve, sui pomidori, e persino nel vino; crittogame nella finanza, nella borsa dei contribuenti, negli uffizj governativi e non governativi; crittogame nelle arti, nelle industrie e persino nelle scienze; — crittogame insaziabili e ribalde, da lunga pezza acclimate in Italia, nelle associazioni pubbliche e private, nella cariorra, nel brigantaggio; crittogame su larga scala, e sistematicamente bugiarde, nel giornalismo politico e nella lotta dei partiti, realisti, repubblicani e garibaldini, crittogame onine, anti che più di Columella, in tutte le arti belle e brutte e in tutte le professioni a danno manifesto dell'agricoltura, che avvilita, defraudata, tiranneggiata nell'uomo e nella cosa, si ha pur sempre la insigne dabbenaggine di

qualificare col pomposo titolo di *Regina della arti?*

Di crittogame, pur troppo, ne è ora pieno il mondo; esse sono una maledizione del cielo, e temo che le avremo per molto tempo ancora.

Or come vorreste che ne fossero esclusi i bachi da seta?!

È una crittogama il calcino, lo è probabilmente il giallume, lo è poi certamente la *pebrina*, cioè l'attuale malattia, che altri chiamò *petecchia*, altri *anemia*..., mal francese.... delle tarfalle, e che so io!

È una crittogama che viene dalla foglia dei gelsi, dicono alcuni. I più però l'attribuiscono alla mala educazione del bachi, e quindi ad una specie di digeherazione di essi. Ebbe cominciamento, io credo in qualche *magnerie* buja, bassa, umida, sucida e impinzata di effluvi miasmatici sino alla soffitta, di qualche bacologo della Francia meridionale; e di là, bel bello, il vento ce lo portò in Italia, dove trovò sgraziatamente le *dandoliere* preparate a farle la più larga accoglienza.

Or non lo dico per celiare, questa crittogama, se non si vince, come le altre, colle solforazioni, si combatte tuttavvia per esse con esito rimarcabile, non che colle disinfezioni. La prima, quella deve essere del locale e di tutte gli arnesi della bigattiera. Nessun uomo di buon senso, e pratico delle cose di casa, di stalla e di ritrovi pubblici o privati, potrà negare che l'aria pura non sia il principalissimo fra gli elementi della salute degli uomini e degli animali. Nuoce a questi tuttocio che vizia l'aria; e belle bigattiere i muri, il pavimento e gli utensili, serbando più o men bene, da un anno all'altro gli odori, (non importa se sorti questi o non da una o più crittogame) finiscono per nuocere non poco alla nuova generazione dei bachi che vuolsi ivi allevare. L'esperienza citata dal Pasteur, lo prova all'evidenza.

Facciamo così.

Portiamo fuori di casa le stuoje, e tutti gli altri utensili della bigattiera, e ivi, facciamoli passare accuratamente sopra bella fiamma prodotta da fascine, da carta, da paglia ecc. alle quali siasi appiccato il fuoco. Indi diamo ai muri un buon latte di calce, ed ai piantoni delle bigattiere, e chiudiamo con terra impastata, con stracci ecc. tutti gli sfogatoi e le commesure di essa. Rimettiamo i detti utensili nella bigattiera e abbruciamovi due libbre, o meglio quattro, di fili di zolfo, per camera di grandezza ordinaria.

Durante la combustione ogni apertura deve essere ermeticamente chiusa, — e se non lo si potesse esattamente bisognerebbe aumentare di molto almeno la dose dello zolfo.

In ogni caso è bene che sette o otto giorni dopo si ripeta l'operazione della solfatura; infine 24 ore dopo si spalancheranno le porte e le finestre per dar sfogo all'acido solforoso.

Anche il sale di cucina può giovare all'intento. Se ne riempiono 2 piatti ordinari per ogni camera dopo aver chiuso, come sopra, tutti gli sfogatoi, e vi si versano sopra due bicchieri circa di acido zolforico. Ciò fatto si vien fuori tosto, e si chiude la porta. Dal sale così trattato si svolge del cloro, il quale toglie l'acido a tutti i corpi organici e a tutti gli odori che trovansi nella bigattiera, e li scompone. Più sovente però si fa uso del fumo di zolfo, e un po' di questo fumo non fa male usando, di tanto in tanto nella bigattiera, anche quando ci siano i bachi, ad esempio una volta ogni due giorni o anche ogni giorno; ma la dose ne deve essere piccolissima, tale da non obblighi la gente a uscire dal locale. Io lo sperimentai tre anni di seguito con successo; vo' dire con vantaggio dei bachi e a danno, come credo, delle crittogame.

Anche lo zolfo in polvere finissima, che seminava di tanto in tanto sui bachi mi diede buone prove, come le dà sulle uve; ma un anno avendo sofforato tutta la foglia, per vari passi di seguito, allo svegliarsi dell'ultima muta, mi morirono molti bachi; e vi rinunziai. Ne parlo nondimeno qui, perchè l'uso di leggere spolverate di zolfo (ad esempio una al giorno e non nel tempo del pasto) furono e sono seguite ogni anno con frutto da un valente bachicoltore Vogherese, che mi raccontò testè il fatto, e solo avvertiva di procurarsi dello zolfo *ben puro*, il quale, anche mangiato dai bachi, non loro recava danno.

Alla osservazione poi del mal esito ottenuto da me una volta, egli rispose che simile fatto si verificò pure nelle sue bigattiere, ma sempre quando lo zolfo era frammisto ad altre sostanze eterogenee, come ebbe a constatarlo facendolo analizzare da un chimico.

Su di questo capo essenziale, a me pare che le prove meritino almeno di essere fatte e rifatte con cura.

Prof. G. A. OTTAVI.

Le cucine economiche.

Nella sessione 15 aprile della Società *Ugo Foscolo*, in Venezia il sig. L. F. Bolaffio fece una lettura sulle cucine economiche che propone d'attuare colà. Crediamo utile riferirne i seguenti brani che togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, in appendice a quanto ebbe sovente a parlarne, ed anche non ha guari, il *Corriere Cremonese* in risposta a chi poneva in dubbio la attuazione pratica di pranzi operai a buon mercato.

Che cosa sono le cucine economiche?

Una istituzione che va direttamente a beneficiare i non agiati, facendo costare pochissimo vivande cotte, della miglior qualità.

Prima di tutto, si vendono i generi al puro costo. Poi, comperandoli in tempo opportuno, all'ingrosso, con pagamento pronto, direttamente dai negozianti, si hanno altri e non lievi risparmi, i quali fanno sì, che al povero le vivande siano vendute al miglior prezzo possibile.

Oltredichè, si adoperano fornelli economici i quali consumano, per cucinare un pranzo comune, una libbra e mezza di carbone. In parecchie città italiane, con uno di codesti fornelli si cucinano cinque piatti alla volta, mediante il vapore dell'acqua. Il prezzo medio d'una cucina economica è dalle 20 alle 25 lire.

Dunque, altro considerevole risparmio. Per cui, unite tutte queste economie che si possono fare, con un bel capitale, e vendendo al puro prezzo di costo, le vivande vengono a costare pochissimo.

Grenoble si può additare a modello per questa istituzione. Colà, lo stabilimento è istituito mediante l'associazione. Questa si compone di sottoscrittori, che pagano uno o due franchi per anno, conforme il loro desiderio, se, cioè, desiderano recar il cibo al loro domicilio, o stare alla tavola comune.

Ogni socio riceve una carta intestata, a suo nome, la quale indica il diritto ch'egli ha di servirsi della Cucina sociale. Lo Stabilimento è retto da quindici fra' socii, eletti dall'Assemblea generale degli azionisti, e prestano la loro opera gratuitamente. Vi sono naturalmente anche gli impiegati retribuiti, ch'è si scelgono fra' socii, che fra i non socii, quali, p. e., un ispettore generale, un economo, un contabile, un capo di cucina, un secondo cuciniere, un portiere, ed altri impiegati inferiori.

L'ispettore generale è quegli che eseguisce le deliberazioni della Commissione nominata dall'Assemblea degli azionisti, che invigila l'andamento dell'Istituto, ch'è responsabile di tutt' i

fondi che gli vengono affidati e dell'opera de' suoi sottoposti. L'economista d'accordo coll'ispettore generale, ha l'incarico di fare le provviste. Per la fornitura della carne e del pane, si strinse speciale contratto con un macellaio ed un panattiere.

Ogni giorno il contabile vende, a pronti contanti, agli associati, marche o gettoni, mediante la restituzione dei quali si ottiene una data razione di cibo. Della cucina non possono valersi che i soli associati. Nessuno di essi può reclamare dividendo sulla sua azione, non proponendosi la Società lucro alcuno. Essa è un'istituzione di beneficenza e non altro. Gli alimenti che si somministrano sono: pane, carne, zuppa, legumi, frutta e vino. Per ognuno di questi alimenti esiste una marca speciale, che porta il nome dell'alimento rappresentato. La tariffa dei vriti alimenti fu determinata sulle prime così:

Un litro di zuppa	cent. 10
150 grammi di carne o 200 grammi di pesce	» 20
Legumi, ogni porzione	» 10
1/4 litro di vino	» 07 1/2
152 grammi di pane	» 05
Dessert	» 10

Nei refettori havvi poi, senz'alcun aumento di spesa, su ciascuna tavola, sale, pepe, aceto, mostarda, oltre le posate, stoviglie e bicchieri.

Da noi, secondo il mio modo di vedere, questi refettori non dovrebbero esservi, per cui minori spese e maggior buon mercato. Ma di ciò in seguito.

Per finire i conti sulla Cucina economica di Grenoble, dirò, che nell'anno 1862 il numero delle marche o gettoni che rappresentavano i valori consumati alla Cucina stessa, ammontarono a 1,052,529, e nell'anno 1865 a 1,112,955.

A Mulhouse si pranza con 30 centesimi. In media sono 3000 al giorno le persone che vanno a cibarsi in quella Cucina economica. Anche là si pratica il sistema di Grenoble delle marche per acquistare i viveri, ed i socii pagano 75 centesimi ogni trimestre, e possono servirsi alla Cucina, per tutta la loro famiglia. Questa istituzione esiste colà fino dal 1848.

A San Quintino il Municipio accordò gratuitamente le sale pel refettorio; altre Società di questo genere esistono a Marsiglia, Lilla, Troyes, Bordeaux, Nancy, e sono prosperosissime.

A Parigi esistono i celebri fornelli economici della Società filantropica di beneficenza.

Chi si presenta alla Cucina economica con un buono (poniamo di dieci centesimi, come fa la Società filantropica), riceve una porzione di minestra, o di carne, o d'altro, e così fa mostra di pagare ciò che acquista, mentre invece gli è rilasciato gratuitamente.

E in un solo anno, di questi buoni ne furono rilasciati, nel solo dipartimento della Senna, 1,618,795.

Nel Belgio, in Germania ed in alcuni Cantoni della Svizzera, non vi è quasi nessuna città importante che non abbia le sue Cucine economiche.

Anche l'Inghilterra ne ha moltissime. A Londra, i ricchi ed i caritatevoli, invece di dare in elemosina delle monete, regalano buoni per le Cucine economiche.

E così non v'è il pericolo che il danaro regalato al povero sia speso in stravizi, ma nel cibo sano e nutriente.

In Italia, Cucine economiche propriamente dette non ne esistono. A Torino ve n'è una ristrettissima, fra gli operai della ferrovia. A Milano se ne fece un tentativo nel 1864, che abortì. Poi si convertì in magazzino cooperativo, ma Cucina economica derammente, io credo che non vi sia. Ad Udine si comincia appena a ventilare questa questione. Ora, Venezia è destinata a dare l'esempio bellissimo!

Qui l'autore prende a parlare dei mezzi che si potrebbero usufruire a Venezia per la istituzione d'una cucina economica e del qual omettiamo la parte che è d'interesse esclusivamente locale; reputiamo invece opportuno riferire le seguenti considerazioni che s'attagliano al caso nostro, alle nostre condizioni che sono pur quelle in cui si trova Venezia.

Ho già accennato che, per parte mia, non crederei utile di seguire l'esempio di Grenoble nell'istituire una specie di trattoria, prima di tutto, perchè le spese d'impianto, mobili, stoviglie ecc., sarebbero gravissime, e quindi verrebbe tolta la possibilità di vendere le vivande ad un prezzo minimo.

A Grenoble, nel primo anno, l'acquisto del mobiliare destinato al servizio interno dello Stabilimento, importò una spesa di 11,300 franchi. E notisi che Grenoble è una città, la quale non conta più di 55,000 abitanti, quindi minor numero di accorrenti di quelli che, presumibilmente, verranno a fare acquisti alle Cucine della nostra città.

Un'altra ragione, per cui io non crederei utile di seguire l'esempio di Grenoble, Mulhouse ed altre città, dove esistono le Cucine economiche, sarebbe quella, che in quei luoghi havvi moltissimi operai, nei quali specialmente l'istituzione è stabilita, i quali non sono che avventizii, e quindi non hanno con loro la famiglia, come accade nei grandi centri industriali, e sono costretti di recarsi a mangiare nelle osterie; mentre a Venezia quasi tutti vivono in famiglia, poichè le nostre industrie non abbisognano sfortunatamente di tante braccia, da doverle andar a cercare fuori del paese; e nella stessa industria delle conterie, da alcuni dati che mi vennero gentilmente rimessi, rilevo che sono pochissimi i lavoratori che non pranzino alle loro case.

Dunque, anche da questo lato, sarebbe più utile che gli accorrenti portassero il cibo alle loro case.

Bisogna pensare che a Venezia il povero può mangiare molto a buon mercato. I così detti *fritolini*, e quelli che vendono il celebre *squazzetto*, possono far concorrenza alle Cucine economiche. Con quaranta centesimi circa, un individuo può prendersi una scodella di *squazzetto*, e della polenta col pesce fritto. Mangeranno male, ma hanno il buon mercato. Bisogna dunque sostenere questa concorrenza, dando al povero il buon mercato eguale, ed il cibo, invece, sano.

Per farlo, non si può cominciare dallo spendere un'egregia somma nel mobigliare, nelle stoviglie, ecc.

Io ho ferma idea che i locali saranno dati gratuitamente dal Municipio, siccome li diede all'epoca delle sovvenzioni alimentari gratuite.

Ma se non li volesse o non li potesse dare?

L'impianto d'una trattoria vorrebbe locali maggiormente vasti, che importerebbero una spesa più grande, e quindi un minore buon mercato nelle vivande.

Noi potremmo con tutti questi risparmi, che ho indicati, somministrare i cibi più a buon prezzo di Grenoble, poichè, secondo i calcoli da me fatti, e che non vi riferirò, certo, per non tediarvi, se la mia idea è accettata, i prezzi potrebbero essere i seguenti:

Un litro di brodo	cent. 5
150 grammi di carne	» 15
200 grammi di pesce	» 15
Legumi, ogni porzione	» 8

Per essere maggiormente benefica, l'Amministrazione che verrà scelta dalla Società della *Vita veneziana*, dovrebbe vendere anche il vino ed il pane, che potrebbe dare a molto miglior prezzo di quello, che si smorcia attualmente.

Oltre ai vantaggi di mangiar bene o a buon mercato, l'operaio avrà quello di poter risparmiare nel suo scarso bilancio, le spese per la cucina, per i combustibili. La sua donna, non più costretta alle cure della cucina, potrà attendere maggiormente ai propri lavori, all'educazione dei figli, alla prosperità della sua casa.

Minorando i lavori materiali, s'ingrandiranno le gioie morali. Mantenendo sano il corpo con buoni cibi, tanto maggiormente l'operaio avrà vigore pel lavoro, tanto minori saranno le malattie, e quindi egli accrescerà i suoi guadagni.

Anniversario. Il giorno 15 Maggio 1864 fu l'ultimo per un grande artista cremonese; dotto, profondissimo nei segreti dell'Arte, studiosissimo era per Lui un bisogno, una necessità il continuo svolgere i dettati dei classici.

Nato da nobile ed antichissima famiglia Cremonese, Don Ruggero Manna seppe conservare vivente le tradizioni di famiglia; generoso di mente, e di cuore, caritatevole oltre ogni dire; prodigo di consigli agli artisti; non viveva non pensava che all'Arte.

Nell'anno 1840 chiamato ad assistere nell'erezione della Società sotto il titolo « Pia Istituzione Musicale di Cremona » il chiar. Prof. e Direttore del Ginnasio C. E. Colla. Riscirono dopo lunghe pratiche presso il Governo Austriaco, sempre dubitoso e pauroso per la Società, ad ottenerne l'attuazione; e nel 1842 fu costituita tale Opera Pia.

Non contento d'averle dato vita e generosamente beneficata (la famiglia Manna offrì L. 500) pensò all'erezione d'un Archivio Musicale, in cui si raccogliessero le composizioni originali, oppure donate all'Opera Pia. Molti volenterosamente vi concorsero sia con composizioni scritte appositamente, sia con musica comperata indi donata.

Pensò darle una sorgente di guadagno col procacciarle diversi collaboratori, onde avere un'Opera musicale per Teatro, sia vendendola agli speculatori, sia dandola a nolo.

A tal'effetto si rivolse al Poeta Guidi, e n'ebbe il Libretto « La Vergine di Kermo, Melodramma Fantastico Romantico. Molti maestri compositori vi presero parte, alcuni dei quali si formarono un nome non perituro, quali sarebbero: Pacini, L. Rossi, A. Cagnoni; altri se lo faranno, quando s'avrà la fortuna d'udire quello spartito. Alcuni benevoli Signori, buongustai, pare che seriamente s'adoperano perchè ciò abbia effetto.

Non contento d'aver moralmente ed artisticamente illustrato la professione musicale Cremonese volle alla sua morte legare alla stessa Pia Istituzione Musicale L. 500, oltre una Ufficiatura da Morto, dal nolo della quale si possa ritrarre un continuo guadagno!

Moriva l'uomo benefico e grande artista: eppure vi fu chi, non ancora sepolto, non arrossiva dire: « la Fabbriceria della Cattedrale ha finito di spendere inutilmente l'onorario pel Maestro di Capella!!! »

E la Pia Istituzione Musicale che da Lui ebbe vita e sostegno, e la Professione Musicale cosa fecero per un tal uomo? . . .

Riguardo alla prima, vi fu chi pensava dargliene solenne ricordo e testimonianza d'affetto e gratitudine, ma il cattivissimo impianto d'amministrazione, ch'è la causa primitiva per non dire unica del suo decadimento, non permise che si effettuasse!

Riguardo ai secondi... non s'avrebbero parole confortanti d'aggiungere. Oggi, anniversario di tanta perdita, s'abbia almeno un ricordo, una testimonianza d'affetto da tutti quelli che sentono ammirazione e stima per grandi uomini.

BASSANO CARULLI.

Cenno necrologico. Corroso da lenta tubercolosi nel fiore dell'età moriva giorni sono GAETANO GIOVINI, applicato negli uffici municipali ed ufficiale della G. N. Amato da suoi coetanei e in molta estimazione presso i suoi superiori la sua perdita venne generalmente compianta, come ne fu testimonia l'intervento alla sua sepoltura della Giunta Municipale, di tutti gli impiegati del Comune, e di moltissimi amici.

Rissa sanguinosa. Domenica sera a ora tarda avveniva nei dintorni di S. Ambrogio fuori Porta Milano una rissa fra alcuni mugnaj e operai di campagna, in cui rimase morto, sgozzato, un giovane, e un altro gravemente ferito nel ventre. Il presunto autore di questo omicidio e ferimento venne poco dopo arrestato. Esso è un fabbro ferrajo del Boschetto. Non si conosce la causa della contesa, ben si sa che erano tutti avvinnazzati.

Feste di Genova. In occasione delle feste di Genova la Società delle ferrovie dell'Alta Italia distribuisce biglietti d'andata e ritorno con notevole riduzione di prezzo. Da CREMONA - I. classe II. classe III. classe 15.50 10.70 7.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale Giovedì 14 corr. Maggio alle ore 7 p. sulla piazza Cavour.

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'Opera Tutti in Maschera del M. PEDROTTI.
3. Duetto nell'Opera Aroldo del M. VERDI.
4. Aria nell'opera Roberto Devereux del M. DONIZETTI.
5. Duetto nell'Opera Saffo del M. PACINI.
6. Seduzione Walzer di PONCHIELLI.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo del Conte Cavour: Corre voce nella ventura settimana verrà probabilmente congedata la classe del 1843.

— L'odierna Gazz. dell'Emilia reca Da persona venuta ieri da Firenze, che ha assistito l'altra sera al ballo a Corte, si affermava per positivo che il re Vittorio Emanuele nel congedarsi dal Principe ereditario di Prussia, presentò tutti lo baciò con affetto, stringendogli contemporaneamente con effusione la mano.

— La stampa officiosa di Francia erasi tempo fa affrettata a riferire, che il generale Garibaldi trovavasi compreso fra gli agenti segreti del governo americano in Europa.

Il generale Garibaldi edotto dai suoi amici della stolta accusa, scrisse per mezzo del generale Fabrizi al ministro americano in Firenze una lettera che pubblicammo nel decorso marzo, riproducendola dalla Riforma.

Il ministro americano trasmetteva al suo governo la lettera di Garibaldi. Oggi la Riforma pubblica la copia autentica della nota che il signor Seward, segretario degli esteri al gabinetto di Washington, inviò al rappresentante del governo americano in Firenze, signor Marhs, e che questi si affrettò di comunicare al generale Garibaldi. — Ecco la

Dipartimento di Stato
Washington, aprile 10, 1868
Sg. Giorgio Marsh
Firenze

Ho ricevuto il vostro dispaccio del 22 marzo, num 207, col quale mi accompagnavate la copia di una nota, che vi era stata diretta dal generale Garibaldi nello scorso marzo. In quella nota il generale dice:

« Da miei amici odo che il sig Seward mi ha fatto l'onore di annoverare il mio nome tra gli agenti del governo della grande repubblica »

« Siccome non ebbi mai tale onore lo prego d'intercedere presso di lui, perchè lo faccia cessare »

Esaminata le carte di questo dipartimento, mi sono assicurato che la rettifica fatta del generale è interamente esatta (entirely correct)

L'asserzione alla quale si riferisce, è fondata in un incompleto ed erroneo estratto di corrispondenza passata fin da l'anno 1861 tra il governo degli Stati, e Garibaldi.

Si avrà cura di dare a quella lettera la stessa pubblicità ottenuta dalla detta dichiarazione.

Voi vorrete dare copia del presente dispaccio al generale, ed offrirgli la persuasione del mio dispiacere, e ne sono avvertitamente commosso.

Gradite, ecc Seward
— La Nazione annunzia che ieri il Senato dichiarò non farsi luogo a procedimento nella causa intentata da Nicotera contro Guarterlo.

— Il Corr. Italiano scrive
Se le nostre informazioni sono esatte, al ministero delle finanze si sarebbero compiuti gli studi necessari per presentare al Parlamento un nuovo progetto di legge sul passaggio del servizio di tesoreria alla Banca Nazionale, mediante il quale verrebbe facilitata la cessazione del corso forzoso.

Estero

Prussia — Scrivono di Berlino al Journal de Paris che il governo prussiano è entrato in negoziati colla corte di Vienna per operare il trasferimento a Berlino, sede della nuova Confederazione della Germania del Nord, degli archivi dell'ey-confederazione Germanica, trasportati a Vienna per cura dell'Austria, che teneva la presidenza della Confederazione durante la guerra del 1866, nel momento in cui i membri della Dieta hanno tentato un'ultima volta di riunirsi ad Asburgo.

Vienna, 9 — Il ministro delle finanze dichiarò nella seduta della commissione del bilancio, a cui assistettero tutti i ministri, non essere d'accordo col rapporto della sotto-commissione, e che il disavanzo di 150 milioni nel periodo di tre anni eserciterebbe una cattiva influenza sul credito.

Il ministro disse essere inammissibile la conversione forzata del debito, dichiarò necessario un aumento di tutte le imposte.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati. Anche la questione relativa agli atti non registrati, nè bollati fu risolta contro gli interessi del fisco. Invano l'on Restelli, modificando in qualche parte l'articolo 11 della Commissione, riaccese oggi la discussione. Egli difese con molta copia di dottrina e di buoni argomenti la proposta di determinare che tali atti non si potessero produrre in giudizio; ma il ministero se ne è lavato le mani, rimettendosi al senno della Camera, e la Camera, chiamata a deliberare innanzi tratto sull'emendamento degli on Ferraris e Corsi, che alla non validità degli atti sostituiva un ammontò di multe, lo ha votato a grande maggioranza. Appena una cinquantina di deputati rimasero favorevoli alle idee svolte assai bene dall'on Restelli, eglino hanno almeno il conforto di aver sostenuta una mozione, che avrebbe giovato all'erario e che aveva per se l'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Ma si può ben ricorrere alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, quando trattisi di meetings; per ciò che riguarda le imposte e le finanze basta il senno italiano. Lo dimostra lo stato delle finanze del Regno. (Opin)

Pagamento dei coupons. Dal ministero delle finanze fu spedita la seguente circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali.

Firenze, 6 maggio

« Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1868, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, pel semestre cadente al 1° luglio 1868, sia cominciato dal 22 del corrente mese di maggio. Etc. ecc »

Borsa di Milano

(12 Maggio)

Rendita italiana - 54 10 - 54 40

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Finzi Rachele nata Norsa
Ai Vecchi

Ghisi Giuseppe	L. 1 —
Ballarini Luigi, Presid del R Trib	> 1 50
Pestoni Giuseppe	> 1 —
Mandelli Antonio	> 1 —
Lazzari Bagli Dott. Gius Notaio	> 1 —

Alle Operate

Conjugi Bernoni	> 2 —
Conjugi Gastaldi	> 1 —
Anselmi Germani Selene	> 1 —
De Lugo Francesca	> 1 —
Ghezzi Teresina	> 1 50
Poli Dott Achille	> 1 —
Bianchi Rag Carlo	> 1 —
Cuselli Giuseppe	> 2 —
Bianchi Ing Antonio	> 1 —
Al Patronato dei Liberati dal Carcere	> 2 —
Famiglia Parini	> 2 —
Fieschi Ing Aless e moglie	> 2 —
Curtarelli Gaetano Farmacista	> 1 25

Agli Opere

Guaragni Giuseppe	> 1 —
Famiglia Alvergoa	> 2 —
Conti Antonio	> 1 —
Ala Pia Istituzione Musicale	> 7 —
Bassano Carulli Marietta e Giuditta sorelle Pedrazzini	> 2 —
Agli Asili	> 2 —
Feraboli Enrico	> 2 —
Cornelia Segalini Grancini e figlia	> 2 —
Righelli Giovanni	> 1 50
Zaccaria Nob. Giulio	> 1 11
Bertani Ing Carlo	> 1 11
Madre e figlio Demicheli, librajo	> 2 11
Mangli Avv Enrico e moglie	> 2 11
Ing Frugoni e moglie	> 1 20
Stradiotti Cesare	> 2 11
Gorra Dott. Antonio	> 2 11
Ravelli Avv Davide	> 2 11
Poffa Luigi, Capitano	> 1 11
Calamari Rag Giovanni	> 1 50
Beigamaschi Gio. e moglie	> 1 50
Melani Dott Silvio	> 1 11
Fieschi Augusto	> 1 11
Bolzani Behigno	> 1 11
Cappa Anacleto, Ispett. Scolastico	> 1 11
Conjugi Sierca	> 2 11
Codde Dott. Girolamo, Giudice	> 1 11
Torta Sierca Maria e famiglia	> 2 11
Giuseppe e Marietta Biazzi	> 2 11
Chiarella Cesare	> 2 11
Feraboli Claudina	> 1 11
Famiglia Ing Pasquino	> 1 11
Pasquino Ing e moglie	> 1 11
Gaudenzi Rag Giuseppe	> 1 11
Sacchi Giuliano	> 1 11
Magni Giuseppe, Pretore	> 1 11
Conjugi Santè Bettinelli e Giuseppina Deangeli	> 2 11
Trezzi Ing Girolamo	> 1 50
Famiglia Cavagnari Rag. Bernardo	> 1 11
Cavagnari Dott Francesco	> 1 11
Mezzadri Dott Leopoldo	> 1 11
Corti Rag Daniele	> 1 11
Baccini Avv Francesco	> 1 11
Bonati Luigi	> 1 50
Pasquino Riccardo e moglie	> 2 11
Speroni Cav Antonio	> 1 11
Trecchi Dott Cesare Secondo	> 2 11
Feraboli Rag Luigi e moglie	> 2 11
Bona Rag Teofilo e moglie	> 1 11

In morte Giovinetti Gaetano

Tavolotti Avv Giuseppe	> 1 11
Bissolati Cesare	> 1 11
Clementi Filippo	> 1 50
Piacentini Angelo	> 2 11
Carletti Luigi	> 1 11
Crema Dott Alessandro	> 1 50
Trecchi Dott Cesare Secondo	> 2 11
Bona Rag. Teofilo e moglie	> 1 11

Agli Operai

Conti Antonio	> 1 11
---------------	--------

Ai Vecchi Poveri

Curati Giuseppe	> 1 11
-----------------	--------

Agli Asili

In morte

Maria Fassati vedova Sartoretto

Baccini Avv. Francesco	> 1 11
------------------------	--------

In morte Mambrini Clemente

Romani Giovanni	> 2 11
Lanfranchi Emilio	> 2 11
Rizzi Michele	> 2 11

Agli Operai

Fratelli Finzi	> 1 50
----------------	--------

Alle Operate

Bianchi Rag Carlo	> 1 50
-------------------	--------

N 1306

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3 4 e 5 della Legge 23 Giugno 1863 N 2359

notifica

che a termini dell'art 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinché udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perchè sia dichiarata opera di utilità pubblica, l'espropriazione a favore del Due Miglia del Fabbricato con Ortaglia denominato lo Zocco, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose.

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B, e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S Gallo N 25 con facoltà agli interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente.

A) Estratto del piano parcelare
B) Topografia dello Stabile da espropriarsi
C) Elenco a termini dell'art 24 della Legge succitata.

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addì 2 Maggio 1868.

Il Sindaco

BAROLI

N. 8443 Div. 2. DIREZIONE COMPARTIMENTALE delle Imposte Dirette e del Catasto

AVVISO

Visto l'Avviso di questa Direzione in data 1 Febbrajo 1868 N. 1371 per la scossa della prima rata d'imposta prediale corrente bano nella Provincia di Cremona;

Premesso che la riscossione dell'imposta sui terreni, atteso il testè compiuto accertamento dell'imponibile rustico operativo per l'andante anno, si può ora effettuare colla scorta di Ruoli appositi e sull'elemento del detto imponibile;

che invece la riscossione dell'imposta sui fabbricati, in pendenza che sieno esaurite le operazioni portate dal Regolamento approvato col Reale Decreto 30 p. p. Gennajo N. 4211, non è altrimenti praticabile che sulla base provvisoria dei Ruoli 1867;

Sono prevenuti i Contribuenti l'imposta sui terreni e sui fabbricati nella Provincia di Cremona,

che col giorno 30 del prossimo venturo Maggio scade la seconda rata dell'imposta anzidetta;

che per quel giorno dovranno aver soddisfatto al rispettivo debito nelle mani degli Esattori comunali secondo le risultanze dei ruoli ostensibili come di pratica presso gli Esattori medesimi;

e che la misura dell'imposta a favore dello Stato per l'intero primo semestre corrente anno resta fissata come segue, in via di acconto sul carico definitivo dell'annata:

Imposta sui Terreni

Table with 2 columns: Territory description and tax amount. Includes 'Nel territorio di censo milanese - per ogni scudo d'estimo catastato L. 0,08'.

Imposta sui Fabbricati

In tutto il territorio provinciale - per ogni lira di reddito imponibile iscritto nei ruoli 1867 L. 0,078 ossia quella medesima aliquota che fu operativa per la rata del 20 agosto 1867.

Sono altresì prevenuti i Contribuenti;

che dal carico del semestre, determinato come sopra, saranno difalcati i pagamenti fatti nella prima rata corrente anno in seguito al succitato Avviso del 11 Febbrajo p. p. N. 1371 e che gli Esattori avranno inoltre tenuti ad effettuare contemporaneamente i conguagli, i compensi e le restituzioni che risultassero dovute dipendentemente dalla attuazione dei nuovi Ruoli per l'imposta sui terreni;

che alla medesima suindicata scadenza del 20 Maggio dovranno pur essere pagate le sovrimposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti;

e che in coincidenza colla rata avranno luogo le rifusioni ed i compensi d'imposta e sovrimposte a tutto il decorso 1867 per seguenti titoli:

a) per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile rurale decretate fino al 28 del p. p. Febbrajo o per mozione d'ufficio od in seguito alla trattazione dei reclami sullo stralcio dell'estimo dei fabbricati;

b) per gli aumenti e le minorazioni d'imponibile urbano decretate fino al 31 del p. p. Marzo o per mozione d'ufficio od in seguito ai reclami sull'applicazione della Legge 20 Gennajo 1868 N. 2150.

Cremona 22 Aprile 1868.

Il Direttore CORTI.

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5.

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli Gio:lo Maffioletti e C. di Casalbottino di Milano Gerenti Barcellieri

Importazione Seme Bachi dal Giappone per la Primavera 1869.

A maggiormente tutelare gli interessi dei vari sottoscrittori, a garantire ed assicurare un'equo riparto delle spese generali, a fare in modo che anche i più renitenti baccicultori fruiscano dei vantaggi che da questa associazione vengono offerti, valendosi della facoltà accordatagli coll'articolo undecimo del proprio programma in data 15 Febbrajo 1868, la società ha deciso di prorogare fino al 31 Maggio il tempo utile per le sottoscrizioni, tenuti fermi i patti del programma stesso annunciati.

Casalbottino 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

I rappresentanti della Società in Cremona sono i Signori Ragioniere Enrico Carabelli Piazza Cavour diretta S. Croce 8; ed Edoardo Adami Via Posti Vecchia 9; presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta la distribuzione dei cartoni a tempo debito.

N. 173 54.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel giorno di martedì 2 e 9 Giugno p. l. avrà luogo avanti questo R. Tribunale l'due esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un certificato censuario ed ipotecario a chiunque in ore d'Ufficio coll'avvertenza che seguirà in delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi rilesse deliberrario dovrà depositare l'importo delle tasse registro, di vendita, trascrizione ed iscrizione preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto.

Descrizione degli Stabili

- Lotto I. Fondo denominato Canossa con casa civile e colonica posta in territorio di Casale, Comune di Marcaria composto dei seguenti appezzamenti: 1. Bugnazzi arat. vil. mor. alb. in mappa sotto il N. 465 per cens. pert. 113 22 sc. 371 55 23 pari ad ett. 7 46 55 ed a L. 1978 03.

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama fustoria dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona il 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico Farmacista

10

AVVISO

Per aderire al desiderio espresso da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l'iscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle Sementi da me distribuite nel corrente anno.

Commissione a numero

- 1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 80 ogni cartone a titolo di retribuzione.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 ciascuna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in: L. 30 all'atto dell'iscrizione.

4. L'Azionista avrà diritto ad aver senza facoltà, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alla epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinunciati, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 3 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 49 ed anche presso i Signori:

- Piazza Carlo Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
- Strozzi Luigi di Casalbottino
- Migliorini Rugg. Pietro di Pozzo Baronato
- Puerari Antonio d'Isola Dovarèse
- Picozzi Massimiliano di Castelleone
- Vercellotti Carlo e Fratello di Codogno
- Ziaccopi Eugenio di Asola
- Sacchini Antonio di Cremona.

MANIFESTO

Con avviso pubblicato sul giornale di Milano il Puppola del giorno 10 Maggio 1868 N. 150, certo Giovanni Berardi, sedicente inventore della polvere anticrittogama Berardi, avrebbe intempestivamente elevata protesta sull'altre polveri Piritica Botanica preparata sui sistemi chimici dei celebri Sigg. Liebig e Kamondt, e stata già sperimentata quale efficace rimedio tanto alla malattia delle Viti, che a qualsiasi altro vegetabile, nei varj Stati d'Europa; la qual polvere Piritica è poi ben diversa per sostanza sofforosa in Essa contenute per consistenza, analisi chimica da quella del predetto Sig. Berardi di cui vanterebbe il privilegio di privativa per attestato di Autorità inopinata.

E siccome poi il replicato Sig. Berardi nel predetto Avviso, si vanterebbe di avere presentata e senza alcun diritto, e contro le vigenti Leggi di Commercio, apposta istanza al R. Tribunale di Cremona, in contesio della Scrivente depositaria della riputata polvere Piritica Botanica, affinché sia constatata la contraffazione, coll'altra di dichiarata sua invenzione, così lo Scrivente medesimo sebbene presunto essere ciò soltanto una vana minaccia del Berardi per accreditare la propria merce a di Lui pregiudizio, ciò non pertanto il sottoscritto dichiara sin d'ora pubblicamente di sostenere in proposito qualunque giudizio, all'oggetto di comprovare la falsità e le menzogne esposte in argomento dal primo.

Cremona 11 Maggio 1868.

Emiliano Dovatti.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, e l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicembre, 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione della Società.

Le spese generali saranno ripartite sul d' un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le Italiane lire dieciotto tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di ritirarli.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor Teobaldo Sandri, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi. Esso si recherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Consolo Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in Firenze alla Società Bacologica Fiorentina, Via Santo Spirito N. 51 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa, a Bozzolo, Cremona e Mantova, Giuseppe Marchetti di Caneto sull'Oglio, ed recapito a Bozzolo presso l'esattore Comunale sig. Argenti, Giulio, a Mantova presso l'Albergo dell'Acquila d'Oro, a Cremona all'albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maisei. Sanzarano, Angelo Bealchi - Milano Serafini Beretta di Felice, via Clerici N. 2. Verona, Castrini farmacia - Bologna, Marani farmacia - Mozzecane, Grizzi - Veggio, Quajotto Peschiera, F. Consolini - Treviso, G. Salvadori - Brescia, Antonio Girardi, farmacia - Voghera, Campeggi Ignazio - Lodi o Crema Carlo Sallina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società il 20 Marzo 1868.

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI parti sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Tip. Ronzi e Signori

MEZZO MILIONE da guadagnare

nell'Estrazione che avrà luogo il 2 Giugno a. o. della GRANDE LOTTERIA A PREMI garantita dallo Stato, nella quale devono infallibilmente essere guadagnate nel suddetto giorno ancora le seguenti grandi vincite principali: Lire 500,000; 50,000; 20,000; 10,000; 5,000; 2,000, ecc.

Una mezza cartella costa L. 10 Tre intere cartelle costano 50 Una intera cartella costa 20 Sette intere cartelle costano 100

VENDITA PRIVATA

di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, col possesso anche immediato. - Rivolgersi per le trattative dal Notajo Pedrali in detto Comune di Rovato.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo (mandatario Carlo Chiapello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 100 pagabili per tre quinti attualmente, e per due quinti a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presurgire minor costo per i cartoni, ed almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare sue compere in seme di razza annuale e di qualità sublime.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno settimanalmente il Giornale dell'Industria Serica di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo stato sociale dirigersi in Cuneo in Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

Dott. Fulvio Gazzaniga, Dirett.